DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 26 LUGLIO — NUM 178

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A cavaliere:

Cajo ing. Ansano, caposezione nelle Strade Ferrate Meridionali.
Caporioni Sante, caposezione nelle Strade Ferrate Meridionali.
Rusconi Tommaso, caposezione nelle Strade Ferrate Meridionali.
Giavazzi Gio. Antonio, caposezione nelle Strade Ferrate Meridionali.
Moittura Giuseppe, caposezione nelle Strade Ferrate Meridionali.
Daddi Cesare, ingegnere di linea nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.
Cosci Carlo, ingegnere di linea nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.
Cerri Adolfo, ingegnere di linea nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.
Brunori Telemaco, ispettore del controllo nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.
Stocchi Osvaldo, ingegnere di trazione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.
Dainelli Dainello, ingegnere di trazione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 11 maggio 1884:

A cavaliere:

Manessero Gio. Battista, notaro residente a Mondovì.

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A grand'uffiziale:

Barbaroux comm. Luigi, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Giacosa comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.
Selmi comm. Aureliano, primo presidente della Corte d'appello di Genova.
Bettoni comm. Gaetano, primo presidente della Corte d'appello di Brescia.

A commendatore:

Caravaggio cav. Pietro, consigliere d'appello a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Costa cav. Carlo, procuratore del Re, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di consigliere d'appello.
Kuster cav. Vittorio Emanuele, consigliere della Corte di appello di Genova.
Banti cav. Andrea, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Talice cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Secco-Soardo cav. Giulio Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Galassi cav. Andrea, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Napolitani cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Casella cav. Francesco Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Majelli cav. Giuseppe consigliere della Corte di cassazione di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2513** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima sulla classe 1864.

Il primo contingente di questa leva è fissato in 2500 uomini.

Art. 2. La somma da pagarsi per ottenere il passaggio dal 1° al 2° contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale per la leva di mare del 18 agosto 1871, sarà di lire duemila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2502** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 3 giugno 1884 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, ed il signor comm. Stefano Breda e comm. Giuseppe Giacomelli, per la Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche, per la concessione alla Società medesima di una strada ferrata da Udine a Cividale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.
Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Udine a Cividale.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori commendatore Stefano Breda, presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, autorizzato alla firma dei contratti in virtù dell'articolo 34 dello statuto di detta Società, approvato con Reale decreto 25 gennaio 1872, e commendatore Giuseppe Giacomelli delegato alla firma dei contratti della Società stessa, giusta l'estratto di verbale della seduta del Consiglio d'amministrazione della Società medesima in data 4 novembre 1883, autenticata dal dottor Luigi Rasi, notaro iscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este, ed alla presente allegato sotto il num. I per conto della ripetuta Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Udine a Cividale, che la detta Società si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad esso allegato sotto il n. II.

Art. 2. Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione dovrà la Società concessionaria, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto Reale suddetto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, depositare una cauzione di lire duemila di rendita 5 per cento in titoli del consolidato italiano imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'art. 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dalla Società concessionaria eseguito il deposito preliminare di lire mille di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento come risulta dalla dichiarazione provvisoria num. 77, rilasciata il 22 febbraio 1884 dalla Tesoreria provinciale di Roma.

Art. 4. Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'art. 2, s'intenderà di avere la Società concessionaria rinunciato alla concessione, e la medesima incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5. Il Governo accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille per chilometro, esclusi i tratti che non hanno sede propria, e per la durata di anni 35, decorribili dall'apertura dello esercizio regolarmente autorizzato della linea medesima.

È inoltre accordato un sussidio annuo di lire 7400 per anni trentacinque, equivalente alla spesa occorsa nell'ultimo decennio per la manutenzione del tronco di strada nazionale da Udine a Cividale, che, dopo aperta all'esercizio la ferrovia omonima concessa dovrà passare a carico dell'Amministrazione provinciale. Il pagamento di questo sussidio comincerà a decorrere dal giorno dell'effettivo cambiamento di classe di detto tronco di strada nazionale.

Art. 6. La Società concessionaria per gli effetti della presente convenzione elegge il suo domicilio in Roma e più precisamente in via Nazionale, n. 163.

Art. 7. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi tre del mese di giugno dell'anno 1884.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche
VINCENZO STEFANO BREDA.
GIUSEPPE GIACOMELLI.

GIANATTI GIO. VINCENZO testimonio.

ZUGARO RAFFAELE testimonio

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti

MARIANO FRIGERI.

I.

Padova, 4 novembre 1883 (ottantatre).

120ª seduta del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Presenti i signori:
Comm. Vincenzo Stefano Breda, presidente;
Cav. Eugenio dott. Forti, vicepresidente e segretario;
Comm. Bartolomeo Clementi; dott. Mattia De Benedetti; Gasparini Giorgio; Levi cav. Angelo; Maluto cav. Angelo; Rocchetti cav. Paolo; Treves barone Alberto; Zabeo ingegnere Antonio, consiglieri;
Daneton avv. Marco; Romiati Gaetano; Scandiani cavaliere Samuele, sindaci;
Federico cav. Frizzerin, consulente legale; Maglietta ingegnere Ludovico, direttore tecnico; Sacchetta Andrea, direttore amministrativo.

Omissis,

consiglieri delegati alla firma dei contratti.

Dopo tali comunicazioni, il Consiglio, per gli effetti dell'art. 34 dello statuto, delega alla firma dei contratti i signori consiglieri Maluto, Giacomelli, Zabeo e Forti.

Omissis.

La seduta è sciolta.

Il presidente: Vincenzo Stefano Breda.
Il segretario: Eugenio Forti.

Nº 22621|27020.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Padova, 13 febbraio 1884 (milleottocentottantaquatiro).

Certifico io sottoscritto notaio Luigi dott. Rasi, residente in Padova, ed iscritto presso questo Consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este, che la premessa copia estratto, collazionata, venne trascritta dal registro delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, qui residente, per la 120ª seduta tenuta in Padova nel 4 novembre 1883, al foglio 132 del registro numerizzato e firmato dal giudice del R. Tribunale di Padova.

Tanto attesto per avere fatto ispezione confronto, e dichiaro che le parti ommesse non contraddicono nè derogano alle trascritte.

In fede, ecc.

Luigi dott. Rasi fu Domenico, notaro in Padova.

Visto per la legalizzazione del notaio Luigi dott. Rasi,

Dal R. Tribunale, Padova, 13 febbraio 1884.

Il presidente: Vallicelli.

II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Udine a Cividale.*

TITOLO I.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Udine a Cividale, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Federico Gabelli in data 11 febbraio 1879, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 28 febbraio 1880, n. 400, nonchè delle modificazioni approvate dal Consiglio predetto coi voti del 14 luglio e 6 ottobre 1883, numeri 1961 e 2320.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di anni due, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 1º delle ferrovie economiche, ammettendo per le ruotaie il peso di chilogrammi 30 per metro lineare.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45º, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Udine, Cividale.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportuno, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi, agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissensi stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento del corrispettivo stabilito dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29. Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa, saranno provveduti nel Regno, semprechè si possa ad eque condizioni.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.
GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche
VINCENZO STEFANO BREDA.
GIUSEPPE GIACOMELLI.

GIANATTI GIO. VINCENZO *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti 6 luglio 1884:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, numero 830 (Serie 3ª), ed assegnati come in appresso:

Arma di fanteria.

Montanti Giovanni, sottotenente 39° fanteria, 113° battaglione (Palermo per Cefalù);

Sassi Rodolfo, id. 22° id., 109° id. (Palermo);
Musso Felice, id. 15° id., 132° id. (Cagliari);
Montefusco Giuseppe, id. 31° id., 94° id. (Bari);
Berizzi Camillo, id. 19° id., 107° id. (Reggio Calabria);
Biolchini Carlo, id. 38° id., 106° id. (Catanzaro);
Ferretti Plinio, id. 9° id., 97° id. (Lecce);
Grassa Antonio, id. 3° bersaglieri, 19° battaglione bersaglieri (Trapani);
Mantovani Alceste, id. 2° fanteria, 96° battaglione (Barletta, pel 62° battaglione);
Mengoni Vitaliano, id. 11° id., 98° id. (Lecce);
Filippi Attilio, id. 8° bersaglieri, 17° battaglione bersaglieri (Taranto);
Mattiuzzi Giuseppe, id. 60° fanteria, 110° battaglione (Palermo);
D'Argenzio Lorenzo, id. 70° id., 91° id. (Avellino);
Guida Luigi, sottotenente 66° fanteria, 99° battaglione (Taranto);
Daglio Giacomo, id. 38° id., 117° id. (Caltanissetta);
Satta Antonio, id. 42° id., 114° id. (Palermo, per Cefalù);
Palmieri Eugenio, id. 8° id., 83° id. (Benevento);
Lanfranchi Giuseppe, id. 51° id., 19° id. (Brescia);
Marino Arturo, id. 36° id., 92° id. (Campagna);
Villa Luigi, id. 71° id., 49° id. (Forlì, pel 48° battaglione);
Senatori Ettore, id. 32° id., 103° id. (Cosenza);
Opipero Carlo, id. 10° bersaglieri, 17° battaglione bersaglieri (Bari);
Tesio Carlo, id. 9° id., 16° id. id. (Salerno);
Iezzi Giuseppe, id. 67° fanteria, 56° battaglione (Aquila);
Mongini Cesare, id. 59° id., 33° id. (Vicenza, pel 35° batt.);
Sabba Luigi, id. 42° id., 96° id. (Barletta, pel 62° batt.);
Pilo Giuseppe, id. 17° id., 109° id. (Palermo);
Bisoffi Luigi, id. 43° id., 58° id. (Campobasso);
Ravizza Alessandro, id. 23° id., 92° id. (Campagna, per l'82° battaglione);
Tonini Aurelio, id. 9° id., 53° id. (Ascoli Piceno);
Ricci Giuseppe, id. 11° bersaglieri, 16° battaglione bersaglieri (Nola);
Amisano Giovanni, id. 74° fanteria, 95° battaglione (Barletta);
Mastalli Ugo, id. 78° id., 118° id. (Messina);
Leggiadri-Gallani Gualtiero, id. 12° bersaglieri, 4° battaglione bersaglieri (Piacenza);
Cuneo Carlo, id. 21° fanteria, 115° batt. (Girgenti);
Cardone Salvatore, id. 14° id., 108° id. (Reggio Calabria).

Arma di cavalleria.

Giuliani Carlo, tenente regg. cavalleria Alessandria (14°), continua come sopra;
Gorini Carlo, id. id. Foggia (11°), id.;
Asinari di Bernezzo Enrico, id. id. Foggia (11°), id.;
Santoro-Amatore Giuseppe, sottotenente id. Alessandria (14°), id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 14 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A cinque dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili, per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore, li 3 luglio 1884.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

REGIA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e

per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto-sezione, avuto riguardo allo prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca:
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.

Il concorso è per soli titoli, e l'eletto avrà il grado di reggente e lo stipendio annuo di lire 1728.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), non più tardi del 31 luglio 1884, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, oltre quelli altri che il candidato crederà di aggiungere:

1. Atto di nascita;
2. Attestazione di sana costituzione fisica;
3. Fedina criminale;
4. Titolo d'abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno dal candidato essere descritti in apposito elenco, da allegarsi alla domanda.

Roma, 22 maggio 1884.

Il Direttore capo della divisione dell'insegnamento tecnico
Nisio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* hanno dal loro corrispondente di Londra le seguenti informazioni sotto la data del 22 corrente:

« Da alquanti giorni si studia di preparare la opinione pubblica inglese alla non riuscita della Conferenza ed a persuaderla essere necessario di lasciare al governo tutta la sua libertà di azione, onde permettergli di intraprendere una spedizione in Egitto e di non creargli ostacoli, con discussioni inopportune, alla prossima energica azione dell'Inghilterra.

« È sotto questa impressione che si adunano oggi i plenipotenziari. Generalmente si prevede che qualora le proposte inglesi non vengano approvate nella loro forma primitiva, lord Granville dichiarerà che in vista della prossima azione militare dell'Inghilterra e dell'estendersi della insurrezione, è impossibile di fissare per l'Egitto un bilancio normale. E che lo scopo dell'Inghilterra convocando la Conferenza essendo stato quello di regolare in modo definitivo la questione finanziaria e di creare un ordine stabile di cose, è necessario in conseguenza di aggiornare la Conferenza.

« Ciò che, osserva il corrispondente dei *Débats*, non sarebbe in ultima analisi che un insuccesso larvato.

« Rimane di sapere quale contegno i plenipotenziari assumeranno, a seconda delle istruzioni che essi avranno ricevute.

« Ammetteranno essi a nome dei rispettivi loro governi di non essere stati convocati, se non per pigliare atto delle proposte inglesi, anzichè per discuterle, oppure insisteranno essi per la discussione completa e rifiuteranno di separarsi senza avere regolato la questione che, sopra invito formale dell'Inghilterra, essi hanno consentito di discutere?

« Non è dubbio che il governo inglese abbia fatto agire i suoi rappresentanti presso le diverse potenze affine di ottenere che queste dieno ai rappresentanti loro rispettivi istruzioni conformi alle vedute del governo inglese.

« Si ritiene qui che, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, la diplomazia francese non sia rimasta inattiva presso le medesime Corti estere affine di difendere il contegno dei consiglieri finanziari francesi, ai quali si sono uniti tutti i delegati esteri.

« È da notare che con questo suo movimento dell'ultima ora, l'Inghilterra sembra aver voluto spostare la questione. D'altro canto, le risposte delle potenze, nel caso in cui esse non sieno unanimi ad accettare l'opinione dei loro consiglieri finanziari, indicheranno esplicitamente le disposizioni dei diversi governi nella questione egiziana. »

In occasione del grande *meeting* al Hyde-Park di Londra, il signor John Bright ha diretto al presidente di un Comitato liberale una lettera in cui dice tra altro:

« Non si tratta del *bill* sulla franchigia elettorale. Questo *bill* non sarà nè respinto, nè rimandato ad un'epoca lontana. Un'altra questione, molto più importante, è in giuoco. Può la Camera dei lordi imporre la sua volontà al ministero che rappresenta la Corona, ed alla Camera dei comuni che rappresenta la nazione? Può la politica di un grande e libero paese essere avversata dai membri di una Camera ereditaria che non sono eletti dalla nazione e non possono, in conseguenza, considerarsi come il portavoce dei milioni d'abitanti del Regno Unito? Il loro voto è un insulto permanente alla Camera dei comuni, e se la libertà del nostro paese non è una parola priva di senso, è indispensabile di porre un freno alla istituzione che manifesta un'ostilità continua ai veri interessi della nazione. Un Parlamento controllato da pari ereditari non vale meglio di un Parlamento ispirato e controllato da un sovrano dispotico; vale forse meno ancora. Invitate i vostri amici ad esaminare bene questa questione. Che essi si associno ai loro concittadini per domandare una riforma che abbia lo scopo di liberare la Camera dei comuni da una tutela umiliante per lei ed oltraggiosa per il paese. »

I giornali di Londra sono unanimi nel constatare che il massimo ordine ha regnato nella grande manifestazione al Hyde-Park. Il *Times* dice che questa dimostrazione popo-

lare e spontanea ha offerto uno spettacolo altrettanto istruttivo quanto imponente. « È lecito sperare, aggiunge il *Times*, che la campagna politica, di cui questa manifestazione è stata la prima tappa, sarà condotta collo stesso slancio fino alla fine. »

Lo *Standard* spera che il governo sarà in grado di fare prossimamente una dichiarazione intorno alle misure ideate dal gabinetto per liberare il generale Gordon.

Il corrispondente militare del *Times*, al Cairo, dice, da canto suo, che in Inghilterra non si rendono conto della gravità della situazione in Egitto. Esso invita il governo inglese a fare senza indugio dei preparativi per una nuova spedizione militare, che sola può ristabilire l'ordine e la sicurezza nel paese.

Si ha dal Cairo, 21 luglio, sera, che un telegramma ufficiale da Assuan annunzia essere giunto in quella città un mercante, il quale partì dal Kordofan due mesi or sono e da Dongola diciassette giorni fa.

Durante il suo soggiorno nel Kordofan questo individuo si sarebbe trovato parecchie volte col Madhi e da ultimo gli sarebbe riuscito di fuggire in compagnia di Bedawi Khalifa, uno degli aiutanti di Hicks pascià. Bedawi volle trattenersi a Dongola.

Narrò il commerciante che nessun impedimento venne frapposto alla sua partenza da Dongola, il cui mudir e gli abitanti sono, per avviso suo, rimasti fedeli al governo egiziano ed ostili al Madhi.

Aggiunge che molti dei soldati di Hicks pascià sono anche attualmente rifugiati nelle montagne, e che i cattolici caduti nelle mani del falso profeta sono sani e salvi.

Riguardo a Gordon, il mercante dice, che Kartum è circondato dai partigiani del Madhi. Ma che il generale inglese li ha battuti e posti in fuga uccidendone il capo e che la influenza del Madhi sarebbe in decremento.

Il mercante pretende che tra il generale Gordon ed il Madhi vi fu continua corrispondenza.

Secondo un dispaccio diretto da Vienna al *Times*, sarebbe già definitivamente fissato il programma per il convegno degli imperatori di Germania ed Austria-Ungheria ad Ischl. L'imperatore Guglielmo abbandonerà Gastein la mattina. L'imperatore Francesco Giuseppe gli muoverà incontro fino ad Ebensee. I due sovrani arriveranno ad Ischl a mezzogiorno, e saranno ricevuti alla stazione dalla imperatrice Elisabetta. Vi sarà un banchetto di gala, e poscia una passeggiata in carrozza. La sera rappresentazione al teatro. Il 9 agosto altro banchetto di gala, dopo il quale l'imperatore Guglielmo partirà per Berlino.

Si telegrafa da Berlino 22 luglio allo *Standard* di Londra che, secondo informazioni particolari giunte da Varsavia, l'imperatore Alessandro arriverà in quest'ultima città nel corso del mese d'agosto. I preparativi per il ricevimento continuano su larga scala. Una guardia speciale di tredici mila uomini verrà scelta per proteggere il viaggio dell'imperatore in ferrovia.

Tutti i russi di Varsavia che non potranno giustificare la loro identità saranno espulsi prima dell'arrivo dell'imperatore nella capitale della Polonia.

Una Deputazione polacca, condotta dai conti Zamoiski e Vielopolski si recherà prossimamente a Pietroburgo per invitare lo czar a venire a Varsavia.

Il *Times*, dal canto suo, aggiunge che il generale Gurko, governatore della Polonia, attualmente in congedo, ritornerà a Varsavia per ricevervi l'imperatore.

La *Gazette del Turkestan* dice che la China non rispetta il trattato di Kuldja, come non rispetta quello di Tien-Tsin. In risposta ad una rimostranza della Russia che le rimproverava di turbare il commercio sulla frontiera russo-chinese, contrariamente ad una clausola del trattato, la China avrebbe ordinato a tutti i mercanti mussulmani russi di Kuldja, di abbandonare, entro 15 giorni, tutte le città di confine, eccetto Kashgar.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MARSIGLIA, 24 (ore 8 25 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 48 decessi di cholera.

TOLONE, 25. — Dal 23 sera al 24, vi furono 26 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 25 (ore 9 05 ant.). — Nella scorsa notte lo stato civile registrò 16 decessi di cholera.

ATENE, 25. — Le provenienze dai porti austriaci dell'Adriatico sono sottoposte ad una quarantena di cinque giorni, non compreso il tempo della traversata.

MARSIGLIA, 25 (ore 11 35 ant.). — Dalle 9 di stamane lo stato civile ha registrato un solo decesso di cholera.

COMO, 25. — Nei lazzaretti di Quarcino e Luino i quarantenari ascendono a 560 e sono tutti in ottimo stato di salute.

TOLONE, 25 (ore 10 ant.). — Da iersera vi furono quindici decessi di cholera.

MARSIGLIA, 25 (ore 6 45 pom.). — Dalle ore 11 di stamane vi furono 17 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 25 (ore 8 35 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono trentotto decessi di cholera.

LONDRA, 24. — Nella seduta d'oggi della Conferenza, Waddington presentò le proposte francesi, e Childers presentò nuove proposte inglesi. La Conferenza ne comincierà lunedì la discussione.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che la Conferenza si riunirà ancora lunedì, e spera di poter fare allora la comunicazione già promessa al Parlamento.

MONTEVIDEO, 24. — È partito il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 25. — Il *Gaulois* ha un dispaccio da Bruxelles, il quale annunzia che Moreau Dandoy si dimetterà da ministro degli affari esteri, e gli succederà Caraman-Chinay. Questo cambiamento è attribuito alle parole che Moreau pronunziò nel Circolo cattolico, esprimendo la speranza che la Francia imiterà il Belgio, e per le quali Ferry si è vivamente lagnato presso il governo belga. Questa notizia però merita conferma.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* assicura che i delegati inglese e francese alla Conferenza preparano un bilancio provvisorio dell'Egitto, differendo l'organizzazione permanente delle finanze egiziane.

COSTANTINOPOLI, 24. — Proveniente da Poti è arrivato il piroscafo *Amedeo*, della Società Raggio; prosegue per Malta.

RIO JANEIRO, 24. — Il postale *Orione*, della Società Raggio, è giunto stamane alla Plata, e proseguirà domani per San Vincenzo e il Mediterraneo.

BELGRADO, 25. — Il governo presentò ieri ai rappresentanti d'Austria-Ungheria, Germania o Russia un *memorandum* riguardante il conflitto colla Bulgaria.

SUAKIM, 25. — Vi fu un terremoto a Massuah; molte case furono distrutte. Le navi che si trovavano in porto furono scosse violentemente. Gli abitanti fuggirono nei dintorni.

Durante tutta la scorsa notte gli insorti mantennero un fuoco vivissimo contro Suakim.

LISBONA, 25. — Sparsasi la voce che un vapore fosse giunto a Huelva, con a bordo dei cholerosi, una parte della popolazione di Huelva passò la frontiera portoghese e giunse a Castromarin (Algarve).

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Shanghai:

« Si assicura che il termine accordato dalla Francia alla China per rispondere alla domanda di un'indennità spiri alla fine di luglio. »

Il *Temps* ha da Varsavia:

« Gli arresti continuano. I suicidi del capitano Tichewski e del tenente Kondratow, amici di Bardowski, produssero grande sensazione. Nel loro domicilio furono trovate carte compromettenti. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

X.

Procediamo con un po' di chiarezza e d'ordine nell'esame di codesta Mostra della previdenza ed assistenza pubblica.

Qui abbiamo la previdenza sotto il duplice aspetto, sanitario ed economico, Nel primo si comprende la demografia, l'antropometria, topografia sanitaria, igiene delle abitazioni, igiene alimentaria, igiene del lavoro, igiene delle scuole, igiene militare e navale, igiene veterinaria, servizio mortuario, vestiti e polizia personale, infezioni e disinfezioni, letteratura sulla previdenza e assistenza.

Nel secondo si abbracciano Banche popolari, Casse di risparmio, Società cooperative, operaie, di fratellanze, case operaie, Società di assicurazioni, crediti fondiario e agrario, Monti frumentari, Monti di pietà, Società di prevenzione e repressione dell'accattonaggio, riformatorii, ergastoli, orfanotrofi e baliatico.

L'assistenza pubblica si manifesta essa pure sotto l'aspetto sanitario in tutto quanto ha relazione agli Istituti filantropici, intesi a sollievo di infermità morali e mali fisici, e sotto l'aspetto economico e morale perciò che concerne Congregazioni di carità, ospizi, ricoveri di mendicità, Opere elemosiniere, Società di temperanza, Società per la protezione ed assistenza degli emigrati, Società per la protezione degli animali.

L'appello che il Comitato ordinatore della Mostra rivolgeva sul principio al Governo, alle Amministrazioni dei comuni e delle provincie, a prefetti e sindaci, a Università, ad Accademie, a Società d'igiene, Opere pie, ospedali, ospizi, sodalizi operai, Istituti di credito, Società di mutuo soccorso; quest'appello, come può argomentare chi entra nella lunga galleria, non rimase infruttuoso.

Certo è che qui troviamo raccolti — e si può dire per la prima volta, giacchè a Milano una Mostra siffatta andava sparpagliata, era appena abbozzata, quantunque in fatto di istituzioni caritative e di creazioni intese al concetto più sano della beneficenza, Milano sovrasti a tutte le altre città della penisola — una somma di oggetti, di modelli e di strumenti importantissimi.

Qui è proprio l'uomo che si vale delle sue facoltà naturali ed acquisite per porsi in guardia contro i pericoli che minacciano e circondano l'uomo. Che se in tutti i tempi e presso tutte le società, appena appena inverniciate di civiltà, fu avvertito il bisogno di codesti Istituti, è però vanto dell'epoca nostra l'aver dato ad essi un largo sviluppo, e l'averli ordinati su fondamenta razionali, con norme e procedimenti rigorosi di scienza.

Incominciamo dando un'occhiata a quella parte della meccanica che riguarda la fabbricazione degli strumenti chirurgici, degli strumenti d'ortopedia, dei letti per operazione e delle barelle per trasporto dei malati. Balza subito all'occhio, soltanto facendo sosta dinanzi alla mostra del Baldinelli di Milano, un notevole avanzamento, per ciò che riguarda gli strumenti e sussidi della chirurgia, dall'Esposizione di Milano, a questa di Torino; non solo qui vediamo tradotte nel campo della meccanica parecchie innovazioni, ma abbiamo la precisione e finitezza di strumenti, che costituivano in addietro una caratteristica della produzione forestiera, e specie francese e inglese. Osservinsi, per tacer d'altro, l'istrumento per la cauterizzazione della prostata, ideato dal professor Bottini; le batterie a nuovo sistema per la galvano-caustica per le cure mediche con la corrente galvanica; il polverizzatore in uso negli ospedali; i busti per la correzione delle deviazioni della colonna vertebrale e delle scapole.

Il letto per rachitici, esposto dal Molin, di Padova, ci pare una bella e provvida innovazione. Chi pensa alla difficoltà che incontra la cura del rachitismo nei fanciulli, essendo come in lotta fra loro il bisogno d'una nutrizione generosa e riparatrice, d'un'aria bene ossigenata, d'un buon esercizio delle forze muscolari, e la necessità di non far violenza alle ossa, troppo suscettibili di nuovi incurvamenti viziosi, che sostengono il peso del corpo, farà plauso all'ortopedico che seppe immaginare un letto col quale si eliminano le dette difficoltà. Infatti qui al rachitico è permesso di poggiare su un materasso, e in qualunque modo, e di fruire dei vantaggi del moto vivificatore e della ginnastica corroborante, senza verun pericolo per la conformazione già non normale del suo scheletro. Gli è concesso perfino di sollevare dei pesi, che vengono graduati variamente, e con una trazione ad essi trasmessa col mezzo di funi e carrucole variamente congegnate.

Da Padova, cospicuo centro di studi medici, venne arricchita questa galleria dell'assistenza pubblica con altri e pregevoli lavori ed apparecchi. Tiriamo via con quella serie di congegni di ginnastica che espone il dottor Orsolato, quantunque stretti dall'obbligo della gratitudine a una città e a un medico che badano a tenere in onoranza questa forma importantissima della medicina curativa e preventiva, questa ginnastica intesa a rafforzare cogli esercizi del corpo la salute equabile delle coscienze e degli intelletti; intesa a procurare, colle perfette consonanze fisiche, le sane energie morali.

Eccovi la barella portatile e la vettura per trasporto di malati, esposte dal municipio di Padova. Ci paiono meritevoli di attenta osservazione. È una barella coperta di tela cerata e da adattarsi su una carretta con cui forma una cosa sola, attesochè le sbarre del carro son formate dalle sbarre anteriori della barella stessa, snodandosi e ripiegandosi le posteriori. Nell'interno della vettura la barella è poi ricevuta, pel di dietro, a braccia scorrevoli dai due lati.

Comodità ed eleganza si uniscono altresì, a nostro avviso, nella barella portatile, che espone l'Ospedale di San Giovanni di Torino. Oltre impedire ogni brusca scossa, grazie alle molle su cui poggia, questa barella disfida anche le furie di Giove Pluvio, coperta com'è.

Due letti da campo, esposti l'uno dal Ghiriotti, di Torino, l'altro dal Raballo, di Cuneo, vogliono un cenno, potendosi ravvisare notevoli vantaggi nel loro uso. Il primo si raccomanda perchè semplice, facilmente trasportabile, poco costoso, utile alle Società ferroviarie e ai sopraintendenti a imprese e costruzioni nelle quali sono impiegati operai, in località lontane da ospedali. Col secondo si vorrebbe offrire un letticciuolo portatile, di poco peso, e che, piegato, occupa poco spazio, agli ufficiali e soldati, specie delle compagnie alpine, esposti a pericolo di malattie, pel contatto della terra nuda col loro corpo riscaldato, tornando insufficiente l'interposizione dei soli panni.

Di altri sussidi d'assistenza — letti per operazioni chirurgiche, barelle per trasporto di malati, letti per partorienti, sedie-portantine per montagna, modelli di carri per trasporto di pompe e pompieri, e attrezzi relativi, modelli di zattere di salvamento, disegni di locali di deposito per liquidi infiammabili — occorrerebbe far cenno.

Ma costretti a brevità — che la via lunga ne sospinge — ci contenteremo di accennare al letto del Francia, di Bologna, già esposto e premiato a Milano. Da raccomandarsi perchè può mettersi in rotazione e convertirsi in poltrona, e perchè, a comodo dell'operatore, può sollevarsi l'intiero piano su cui è adagiato il paziente.

Parimenti utili i letti a spalliera mobile del Bencini, di Firenze, che possono convertirsi in letti poltrone, trasportarsi a mano o col sussidio di cinghie, e nei quali il saccone è formato con tela metallica, tanto elegante, quanto igienica.

Modelli pregevoli di letti e di poltrone, coi quali l'asmatico o l'operando negli occhi possono sollevarsi in posizione quasi eretta senza scosse e abbandono del guanciale, e aver la testa ferma, sono esposti dal Lussardi di Modena e dal Corbetta di Torino.

Di quanti malefizi cui fan riscontro temperante benefizi copiosi della scienza progredita, della filantropia cittadina e della scuola del lavoro, non parlano tutti quei disegni e modelli di ospedali e di asili per maniaci, per idioti, per epilettici e per paralitici!

E i manicomii di Imola, Reggio d'Emilia, Torino, Novara, San Servolo, Firenze, ecc., qui offrono argomento a studi e confronti preziosissimi. Che se vi piace, dai disegni e dagli apparati che accennano agli ospizi vecchi e nuovi, notare progressi fatti e fattibili riguardo a stabilimenti e ordinamenti della beneficenza in Italia, fermatevi dinanzi ai quadri che vi danno la pianta generale e parziale dell'ospedale Mauriziano che ora sta per adornare la città di Torino.

Un nosocomio principe addirittura, e pel quale non sai se più ammirare il talento del costruire o il genio dell'igienista che a tutto presiede, e le singole parti, perfino gli accessori dell'edificio, fa servire all'effetto magistrale e salutare dell'insieme.

Un edificio destinato agli infermi, ma che alletta anche i sani, tanto e così inebriante è il profumo di nettezza, di salubrità e di agevolezze di vita che, dal viale di Stupinigi, quell'edificio dovrà spargere all'intorno.

(Continua)

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	26,2	13,8
Domodossola	coperto	—	26,4	16,5
Milano	coperto	—	29,9	18,8
Verona	coperto	—	30,9	21,1
Venezia	coperto	calmo	27,4	20,5
Torino	3[4 coperto	—	26,0	18,4
Alessandria	coperto	—	30,0	20,8
Pasma	coperto	—	30,7	20,1
Modena	3[4 coperto	—	31,9	18,5
Genova	coperto	legg. mosso	27,2	20,8
Forlì	3[4 coperto	—	31,8	17,0
Pesaro	1[2 coperto	legg. mosso	27,4	20,7
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	30,1	22,0
Firenze	1[2 coperto	—	31,8	18,7
Urbino	3[4 coperto	—	30,3	19,9
Ancona	1[2 coperto	calmo	29,5	22,0
Livorno	coperto	mosso	30,0	21,5
Perugia	1[4 coperto	—	29,7	17,7
Camerino	1[4 coperto	—	27,2	16,2
Portoferraio	3[4 coperto	q. calmo	27,5	23,9
Chieti	sereno	—	25,5	19,7
Aquila	sereno	—	30,4	17,4
Roma	sereno	—	30,4	17,4
Agnone	sereno	—	28,4	16,1
Foggia	sereno	—	30,7	19,5
Bari	sereno	calmo	25,2	18,6
Napoli	1[4 coperto	—	27,8	20,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,4	15,4
Lecce	sereno	—	27,0	18,6
Cosenza	sereno	—	27,0	14,0
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	32,0	17,0
Tiriolo	sereno	—	22,5	15,0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28,0	21,0
Palermo	sereno	calmo	31,5	18,2
Catania	sereno	q. calmo	29,0	20,2
Caltanissetta	sereno	—	28,4	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	18,0
Siracusa	1[4 coperto	—	29,5	20,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 luglio 1884.

In Europa depressione abbastanza forte sulla Scandinavia, altra leggiera e secondaria sull'alta Italia; pressione aumentata sulla Francia meridionale. Centro Norvegia 743. Golfo di Guascogna 747.

In Italia nelle 24 ore diversi temporali e pioggerelle al nord; barometro disceso dovunque 5 mm. al nord, 2 mm. al sud; temperatura non tanto alta.

Stamani cielo generalmente coperto al nord, sereno al sud; alte correnti spiegatissime intorno al libeccio, venti deboli; barometro da 758 a 763 dalla valle Padana a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario; qualche temporale al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	760,9	760,3	760,4
Termometro	20,0	29,1	28,1	24,2
Umidità relativa	67	34	42	68
Umidità assoluta	11,69	10,48	11,75	15,16
Vento	NNW	SSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	0,0	15,0	16,0	8.0
Cielo	sereno pochi strati a N.	semivelato e cirro cumuli	veli	pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,5 - R. = 23,60 \| Min. C. = 17,0 - R. = 13,60.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	94 35 32 ½, 30	—	94 32 ½	94 30	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	496 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1447 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	401 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 22 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 94 27, 94 30, 94 32 ½ fine corr.
Banca Generale 557 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 luglio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 93 729.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 559.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 61 687.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 395.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di giugno 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237)	L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875)	» 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 279,826,147 55
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 229,040,214 49	246,701,656 97	246,701,656 97
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 158,007 48		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 30,433,183 71
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 146,307,781 45	153,262,845 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,737,978 50	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,217,085 65	
CREDITI *				» 99,151,029 51
SOFFERENZE				» 5,304,831 15
DEPOSITI				» 325,764,076 22
PARTITE VARIE				» 83,970,788 66
			TOTALE	L. 1,224,414,559 37
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 267,184 71
			TOTALE GENERALE	L. 1,224,681,744 08

PASSIVO.

Voce	
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 534,090,093 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 30,902,508 92
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 67,621,784 64
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 325,764,076 22
PARTITE VARIE	» 31,233,720 21
TOTALE	L. 1,223,552,182 99
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,129,561 09
TOTALE GENERALE	L. 1,224,681,744 08

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 165,037,321 15
Argento	» 67,607,274 98
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 248,706 20
Biglietti già consorziali L. — Biglietti di Stato L.	» 33,491,909 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 266,585,211 33
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. ; argento L.	» 1,839,700 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 392,225 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 11,209,011 22
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	»
CASSA	L. 279,826,147 55

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,588,792	L. 79,439,600 »
da » 100	1,456,368	» 145,636,800 »
da » 25	488,162	» 12,204,050 »
da » 500	326,319	» 163,159,500 »
da » 1000	136,962	» 136,962,000 »
	SOMMA	L. 537,401,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 11,953	» 298,825 »
da » 40	» 1,211	» 48,440 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24.000 »
	TOTALE	L. 537,790,093 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 3,700,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 534,090,093 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 534,090,093 » è di uno a 3 560

Il rapporto fra la riserva » 266,385,211 33 { la circolazione L. 534,090,093 » e gli altri debiti a vista » 30,902,508 92 } » 564,992,601 92 è di uno a 2 120

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1|2 0|0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0|0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1|2 0|0
Per le anticipazioni su sete	4 1|2 0|0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0|0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2170 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

*		
Conti correnti attivi	L. 7,554,315 30	L. 99,151,029 51
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,596,714 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 24 luglio 1884.

440

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 6 settembre 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 12 dicembre 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. Niccola De Angelis, in danno di Pietro Stefani fu Giuseppe, domiciliato in Ceprano.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo nudo, posto in Ceprano, contrada Carnete, già del Capitolo Collegiale di Santa Maria Maggiore, mappa sez. 1ª, n. 754 1ª, 754 2ª, superficie ettari 4 50, dell'estimo di scudi 89 09.

2. Terreno seminativo, posto in Ceprano, in contrada Fonte Arconia, mappa sez. 1ª, nn. 829, 1986, di ettaro 1 64 10, dell'estimo di scudi 52 18.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1400, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni.

Frosinone, addì 15 luglio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA avv. DE ANGELIS
delegato erariale.

384

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 6 settembre 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 28 febbraio 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avvocato Nicola De Angelis, in danno di Borgia Alcibiade fu Andrea, domiciliato in Piglio.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo in vocabolo Casaloccio e Casale, sito in Anagni, di ettari 9 35, mappa sez. 2ª, numero 1646.

2. Terreno prativo denominato Cerciole, sito nell'anzidetto comune, di ettari 0 9 50, mappa sezione 2ª, numero 1564.

3. Terreno seminativo in vocabolo Valle San Pietro, sito nell'anzidetto comune, di ettari 0 84, mappa sez. 2ª, n. 1580.

4. Terreno seminativo casa Palombo, sito in Anagni, di ettaro 1 18 80, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 1853.

5. Terreno seminativo in vocabolo Valle San Felice, sito in Anagni, della superficie di ettari 0 28, mappa sezione 2ª, n. 1604.

6. Terreno seminativo in vocabolo San Felice, sito in Anagni, della superficie di ettari 0 42 20, mappa sezione 2ª, n. 1608.

Condizioni della vendita.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto per il prezzo di lire 3360, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni.

Frosinone, li 11 luglio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA avv. DE ANGELIS
delegato erariale.

385

Ad istanza del signor Tecchi Antonio, collettore consorziale di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel dì 22 agosto 1884, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, nei giorni 29 agosto e 5 settembre 1884, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Poggi Costanzo fu Gerolamo — Una stalla e fienile al vicolo quinto, sezione 1ª, part. 2577, reddito catastale lire 45, prezzo d'incanto lire 337 20, confinanti Quintili Filippo, Coccaroni Francesco e strada.

1. A danno di Giulietti Emidio fu Angelo, Giulietti Fabio, Alessandro, Angelo fu Fabio — Una casa di n. 8 vani in via delle Profielle e via del Gatto, confinanti Deangelis Leopoldo e fratelli, la strada da più lati, sez. 1ª, part. 1862, reddito catastale lire 90, prezzo d'incanto lire 675.

2. A danno di Santaroni Silvestro fu Biagio — Terreno posto in Ronciglione, in contrada Santa Maria in Selci, confinanti strada Romana, Santaroni Lucia in Fabrini e stradello, estensione ett. 1 41 20, sez. 3ª, part. num. 189, 190, 369, reddito catastale di scudi 130 53, pari a lire 701 60, prezzo d'incanto lire 3342 60.

3. A danno di Triboli Andrea fu Giuseppe ed Orlandi Maria — Stalla e fienile posta in Ronciglione, in contrada Piazza Vittorio Emanuele, confinanti Falconi Giovanni, la strada e Marini Angela e sorella di Salvatore, sez. 1ª, particella n. 2563, reddito catastale di lire 52 50, prezzo d'incanto lire 404 35.

4. A danno di Urbena Giuseppe fu Pietro — Stalla e fienile posta in Ronciliione, in contrada via della Campana, confinanti Poggi Vincenzo e fratelli, la strada e Bartolocci Giuseppe, sez. 1ª. particella n. 1584, reddito catastale lire 67 50, prezzo di vendita lire 506 40.

Altra stalla e fienile posta in Ronciglione, in via della Campana, confinanti Rossi Gio. e Giovacchino e Casani Alessandro, sez. 1ª, part. n. 1573, reddito catastale lire 30, prezzo di vendita lire 225.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Guado Ridotto, confinanti Lazzaroni Antonio, Domenico, la strada ed Urbana Pietro, estensione ett. 3, are 44, centiare 10, sez, 1ª, part. nn. 205, 206, 207, 208, 2092, 212, reddito catastale scudi 247 e baj. 24, pari a lire 1358 92, prezzo di vendita è di lire 6473 40.

5. A danno di Pelliccia Antonio, Agostino e Gaetano fu Raffaele — Terreno posto in Ronciglione, in contrada Pisciarella, confinanti Cruciani Salvatore, Tonetti Giovanni e Pelliccia Antonio, estensione are 42 e centiare 90, sez. 4ª, part. n. 368, reddito catastale è di scudi 48 e baj. 86, pari a lire 262 e 62, prezzo di vendita è di lire 1251.

6. A danno di Tonetti Pietro fu Costanzo — Casa posta in Ronciglione, in contrada Borgo Garibaldi, confinanti Marini Nicola e la strada e Demanio dello Stato, sez. 1ª, part. nn. 2549[2, 2549[4, reddito catastale lire 48, prezzo minimo, liquidato a termini dell'art. 663 del Codice proc. civ., lire 360.

7. A danno di Spada Domenico fu Francesco — Casa posta in Ronciglione, in contrada Via Farnesiana, confinanti Spaga Feliciano, strada e Carboni Domenico fratelli ed altri, sez. 1ª, part. n. 1664[5, reddito catastale lire 45, prezzo di vendita lire 337 80.

8. A danno di Perelli Giulia fu Donato vedova Forconi, e Forconi Gaetano, Cecilia, Giuseppe fu Angelo Antonio — Casa posta in Ronciglione, in contrada Vicolo 5ª Borgo di Sopra, confinanti Bartolocci Giuseppe, la strada e Parlanti Gioconda, sez. 1ª, particella n. 1914, reddito catastale lire 37 50, prezzo di vendita lire 281 40. Livellario al Capitolo di San Pietro e Santa Caterina.

9. A danno di Ferretti Maddalena in Mascarucci e Teresa Ferretti in Millesi fu Giovanni Battista — Casa posta in Ronciglione, in contrada Borgo di Sotto, confinanti Lazzaroni Luigi, Della Manna Salvatore e la strada, sez. 1ª, part. 1802, reddito catastale lire 37 50, prezzo di vendita lire 337 80.

10. A danno di Bramini Carlo e Gaetano fu Antonio — Casa posta in Ronciglione, di n. 15 vani sotterranei e due piani, confinanti Bramini Giovanni, la strada e Bramini Giovacchino, sez. 1ª, part. n. 1745[3, reddito catastale lire 411 25, prezzo di vendita lire 3084 98.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Vigna Grande, confinanti Bramini Giovanni, la strada e Sangiorgi Giuseppe e Paolo, estensione ettari 12, are 10, centiare 80, sez. 1ª, particelle numeri 411, 462, 463, 464, 465, 469, 471, 472, 478, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, reddito catastale scudi 588, baj. 52, pari a lire 3163 30, prezzo di vendita lire 15,070 20.

11. A danno di Ferretti Domenico e Giacomo di Alessandro — Vigna posta in Ronciglione, in contrada Vasiame, confinanti Sisti Giuseppe, Faccini Angelo e fratelli, e Spada Feliciano, estensione are 73 e 80, sez. 1ª, particella n. 559, reddito catastale di sc. 70 e baj. 26, pari a lire 377 e cent. 65, prezzo di vendita lire 1799 40.

12. A danno di Urbena Maria Giuseppa vedova Finocchi, usufruttuaria, e Finocchi Agostino, Vincenzo e Giuseppe, proprietari — Casa posta in Ronciglione, in contrada Via Farnesiana e via del Rosario, confinanti Finocchi Giuseppe, la strada e Pirani Adelaide, sez. 1ª, particella n. 1699, reddito imponibile di lire 75, prezzo di vendita di lire 562 80.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Monte Tosto, confinanti la strada, Ercolani Angela in Colavalle e Finocchi Luigi, estensione ettaro 1 40 e centiare 60, sez. 3ª, particella nn. 50, 51 e 331, reddito censuario di sc. 99, pari a lire 532 e cent. 13, prezzo di vendita di lire 2535.

13. A danno di Lari Agostino, Annunziata e Vittoria fu Girolamo per 1[2, con l'usufrutto di 1[4 a Pizzi Lucia vedova Lari e Lari Agostino fu Gerolamo, proprietari dell'altra metà, ed usufruttuaria Pizzi Lucia vedova Lari — Casa con corte posta in Ronciglione, in contrada Principe Umberto e Via Farnesiana, confinanti Favelli Bartolomeo, la strada e Bramini Giovanni, sez. 1ª, particelle numeri 1712, 1713[1 e 2583, reddito catastale lire 90 e lire 18 75, prezzo di vendita è di lire 675 e lire 140 40.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Vasiano e Grosseto, confinanti Ugolini Luigi, la strada e Duranti Pietro, estensione ettari 2 e are 76, sez. 1ª, particelle numeri 665, 667, 670, 675 e 2195, reddito catastale sc. 229 e baj. 85, pari a lire 1235 45, prezzo di vendita lire 2943.

14. A danno di Parlante Vincenzo fu Domenico — Casa posta in Ronciglione, in contrada Via delle Vigne, confinanti Parlante Giuseppe, la strada e Marini Domenico, sez. 1ª, particelle numeri 1363[1 e 1364, reddito catastale di lire 105, prezzo di vendita di lire 787 80.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Puggia dei Sorci o Chianello, confinanti Bartoloni Giuseppe, Tedeschi Gaetano, Parlante Giuseppe, Francesco Faccini da più lati, e Perelli Arcangelo e fratelli, estensione are 47 60, sez. 4ª, particella n. 118, reddito catastale di sc. 31 e baj. 84, pari a lire 171 15, prezzo di vendita lire 407 70.

15. A danno di Alligieri Vincenzo fu Domenico — Casa posta in Ronciglione, in piazza Vittorio Emanuele, confinanti Falconi Giovanni, Alligieri don Pietro e la strada, sez. 1ª, particella n. 1377, reddito catastale lire 105, prezzo di vendita lire 1575.

Altra casa posta in Ronciglione, in contrada Borgo Garibaldi, confinante rettoria di Sant'Andrea e la strada da più lati, sez. 1ª, particella nn. 1240, 2547, reddito catastale lire 644 25, prezzo di vendita lire 4831 80.

Altra casa posta in Ronciglione, in contrada Borgo Garibaldi, confinanti Dalmazzi Giuseppe, la strada, Desanti Gentili Pacifico, sez. 1ª, particella numeri 1194, 2552, reddito catastale lire 165 e lire 45, prezzo di vendita lire 1237 80, e lire 337 80.

A danno di Tonetti Luigi, Tommaso e Pietro fu Costanzo, confinanti Faccini cav. Angelo, la strada e Natili Sofia, di una casa posta in Ronciglione in contrada Borgo Garibaldi, sez. 1ª, particella n. 1190, reddito catastale lire 83, prezzo di vendita lire 311 34.

16. A danno di Pizzuti Costanza fu Domenico, vedova Blasi — Casa posta in Ronciglione, in contrada Via Nuova e Borgo di Sotto, confinanti Bacchetta Antonio e fratelli, la strada e Serzaschi Barbara in Tedeschi, sez. 1ª, particella n. 1790[1, reddito catastale lire 120, prezzo di vendita lire 900.

Altra casa posta in Ronciglione, in via delle Prigioni e via Solferino, confinanti Rinaldi Annibale, la strada e Dolci Francesco, sez. 1ª, part. n. 1889[4, reddito catastale lire 117, prezzo di vendita lire 87 78.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada San Salvatore, confinanti Del Nero Lucia, la strada e Pierini Antonio, estensione ettaro 1 25 e 10, sezione 1ª, particelle numeri 308, 309, reddito catastale scudi 132 e baj. 46, pari a lire 711 97, prezzo di vendita lire 1695 90.

17. A danno di Olivieri Luigi fu Francesco — Terreno in contrada Pisciarella, sito nel territorio di Ronciglione, confinanti Olivieri Antonia in Massoni, Federici Mariano e Benedetti Maria in Frascarelli, estensione ettari 65 e 60, sez. 4ª, part. nn. 205, 207, 208-A e 744, reddito catastale scudi 190. bajocchi 16, pari a lire 1022 11, prezzo di vendita lire 4869 60.

Una casa di n. 10 vani ai nn. civici 24 e 26, posta in Ronciglione, in contrada Trenta Aprile, confinanti Palozzi Giuseppe e via pubblica, sez. 1ª, particella n. 2541, reddito catastale lire 120 75, prezzo di vendita lire 905 40.

18. A danno di Pelliccia Agostino Tommaso fu Raffaele — Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Pisciarella, confinanti Tonetti Giovanni fu Bartolomeo, stradello e Cruciani Giuseppe, estensione are 54 e centiare 30, sez. 4ª, particella n. 367, reddito catastale scudi 51, baiocchi 69, pari a lire 277 83, prezzo di vendita lire 1350.

A danno di Ferretti Giacomo fu Alessandro — Una vigna posta in Ronciglione, in contrada Vasiano, confinanti Sisi Domenico, Faccini Angelo e fratelli, e Iacopini Don Agostino, estensione are 22, sez. 1ª, particella n. 558, reddito catastale scudi 27 e baiocchi 82, pari a lire 149 54, prezzo di vendita lire 712 20.

19. A danno di Lippi Vincenzo fu Salvatore — Un terreno vignato posto in Ronciglione, in contrada Pisciarella, confinanti Casini Pietro, Lambusia Domenico e Fabrini Costanzo, estensione are 75 e 30, sez. 4ª, particella numeri 341 e 644, reddito catastale scudi 52 e baiocchi 64, pari a lire 282 94, prezzo di vendita lire 1348 20.

Altro terreno, posto in Ronciglione (vignato), in contrada Pisciarella, confinanti Fratini Geltrude, la strada e Sannicari Vincenzo, estensione are 94 30, sez. 4ª, particella 347, reddito catastale scudi 84, baj. 11, pari a lire 452 09, prezzo di vendita lire 2154.

Altro terreno posto in Ronciglione, in contrada Pisciarella che è seminativo cesivo, confinanti Rugieri Emidio, la strada, Bertini Vettori Maddalena, estensione are 39 40, sez. 4ª, particella n. 425, reddito catastale scudi 5, baj. 44, pari a lire 29 24, prezzo di vendita lire 139 20.

20. A danno di Felici Elisabetta, vedova Verghini — Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Trignano, confinanti la strada, Mordacchini Pietro e fratelli, Tecchi Luigi, estensione ettaro 1, are 20, sezione T, part. numeri

103, 111, 112, 113, 2137, reddito catastale scudi 74, baj. 75, pari a lire 401 78. prezzo di vendita lire 1914.

21. A danno di Marini Virginia, vedova Tonetti — Casa posta in Ronciglione, in contrada Borgo Garibaldi, confinanti Favelli Paolo e la strada, e Casini Giuseppe, sez. 1ª, part. n. 1226, reddito catastale lire 75, prezzo di di vendita lire 562 80.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Cassanello, estensione are 87 20, sez. 1ª, part. numeri 480 e 481, reddito catastale di scudi 77 e baj. 76, pari a lire 147 96, prezzo di vendita lire 705.

22. A danno di Valentini Giuseppe fu Pietro — Casa posta in Ronciglione, in contrada Testaccio di Sopra e Via della Campana, confinanti Piazzoli Maria vedova Vannucci e figli, la strada e Stella Pietro, sez. 1ª, part. numeri 1595[3 e 1594[3, reddito catastale lire 67 50, prezzo di vendita lire 506 40.

NB. I fabbricati erano intestati al solo Valentini Giuseppe, che ora, con voltura due dicembre 1882, sono passati a Stella Pietro per compra, atto pubblico del 19 settembre detto.

Un terreno posto in Ronciglione, in contrada Pisciarella, confinanti Lippi Vincenzo, Venci Bartolomeo e Felici Clementina vedova Argenti, estensione are 99 40, sez. 4ª, part. numeri 342 e 645, reddito catastale scudi 88, baj. 88, pari a lire 477 73, prezzo di vendita lire 2275 80.

NB. Il terreno è intestato tuttora a Valentini Giuseppe fu Pietro e Santaroni Geltrude vedova Valentini.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il venticinque agosto 1884 ed il secondo il giorno cinque settembre 1884.

Ronciglione, li 7 luglio 1884.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: ANTONIO TECCHI.

425

Avviso per gabella di terre

Si fa noto che dalla Fidecommissaria del principe di Palagonia si danno in gabella ad asta pubblica col metodo delle candele vergini, ai termini di legge, le terre dell'ex-feudo di Savochetta nel territorio di Lercara (Friddi) provincia di Palermo, divise in vari lotti, e per lo estaglio annuale come al seguente elenco:

Lotto				
1° lotto	attualmente gabellato a	Paolo Rotolo	L.	395 »
2°	id.	id.	»	1,324 »
3°	id.	id.	»	812 »
4°	id.	id.	»	636 »
5°	id.	id.	»	754 »
6°	id.	id.	»	1,371 »
7° lotto	gabellato	a Francesco Volpe	»	529 »
8°	id.	a Salvatore Nicosia	»	1,460 »
9°	id.	al sacerdote Gioacchino Garofalo	»	900 »
10°	id.	a Filippo Loria	»	550 »
11°	id.	a Giuseppe Giordano	»	400 »
12°	id.	a Emanuele Giordano	»	322 »
13°	id.	al sacerdote Gioacchino Garofalo	»	750 »
14°	id.	a Filippo Lacania	»	1,010 »
15°	id.	a Antonino Roia	»	1,207 »
16°	id.	id.	»	623 »
17°	id.	a Salvatore Castelli	»	550 »
18°	id.	a Ignazio Cancelliere	»	486 »
19°	id.	al sacerdote Salvatore Orlando	»	1,403 »
				15,482 »

Oltre al detto estaglio, sul quale saranno aperti gli incanti, rimane a carico dei gabelloti la sovraimposta provinciale e comunale.

La gabella avrà la durata di anni tre, da settembre 1884 ad agosto 1887, pagabile di quatrimestre in quatrimestre anticipatamente, cioè: al 1° settembre, al 1° gennaio e 1° maggio di ogni anno.

Gli incanti si terranno in Lercara nel giorno 17 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel locale di amministrazione della Fidecommissaria suddetta.

Benvero se nel giorno 27 del corrente luglio si aggiudicherà la vendita dell'ex-feudo di Savochetta, non avranno più luogo i detti incanti per l'affitto del medesimo, ed il presente avviso resterà di niun effetto. E pure si riterrà come non avvenuta la gabellazione, se non saranno collocati tutti i lotti, restando in facoltà di chi presiederà agli incanti di riunire più lotti in unico affitto, qualora l'offerta superi l'estaglio dei vari lotti, che si vogliono riunire; ma in parità di estaglio saranno preferite le offerte distinte per ciascun lotto.

Rimane anche in facoltà di chi presiederà agli incanti di rifiutare quelle offerte che giudicherà non convenienti, senz'obbligo di dichiararne il motivo.

Gli offerenti per essere ammessi a licitare dovranno depositare il decimo del valore del lotto, o dei lotti che si espongono agli incanti, tanto per garanzia delle loro offerte, quanto per far fronte alle spese, che sono tutte a carico degli aggiudicatari in rata proporzionale, quali depositi saranno restituiti dopo il deliberamento, meno a coloro che resteranno aggiudicatari.

Il termine per l'aumento del ventesimo scade a quindici giorni dal deliberamento.

Tutte le altre condizioni, cui va sottoposta la presente gabella, trovansi trascritte nel relativo capitolato ostensibile in Lercara, nel locale di amministrazione della Fidecommissaria suddetta.

Palermo, 18 luglio 1884.

Visto — *Il Fidecommissario ed i Consiglieri*
Avv. ANTONINO MORVILLO.
FORTUNATO VERGARA duca DI CRACO.

Il Segretario GIUSEPPE GILIBERTO.

444

N. 246.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 6 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei tronchi 2° e 3° riuniti della ferrovia Chivasso-Casale, compresi tra il confine delle provincie di Torino e Novara e il bivio presso la spalla sinistra del ponte sul Po a Casale, e più precisamente tra le progressive 12 + 700 e 46 + 456 73, della lunghezza di metri 33,756 73, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,740,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 giugno 1884, colle modificazioni in data 23 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per mettere la linea in stato da essere aperta all'esercizio dopo 24 mesi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di finimento e di compimento dovranno essere condotti a termine entro mesi 12 successivi all'apertura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000, ed in lire 137,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non sarà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento, epperciò si rende noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al 5 per cento, in uno dei suddesignati uffici, scadrà col mezzogiorno del di 11 agosto prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 luglio 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

441

Banca Agricola Astigiana

Società Anonima per azioni — *Capitale versato lire* 500,000

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 17 giugno p. p., ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti di questa Banca, in seduta straordinaria pel 14 agosto p. v., alle ore 4 pom., nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Riduzione del capitale sociale.

Qualora per deficienza di numero negli azionisti intervenuti l'assemblea non potesse costituirsi in prima seduta, essa si intenderà radunata per lo stesso oggetto in seconda convocazione pel giorno 28 agosto stesso, alla medesima ora e nello stesso locale.

459 LA DIREZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Regia Prefettura di Pesaro

In seguito alle pubblicazioni fatte per cura di questa Prefettura, a termini di legge, del decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 26 marzo scorso, col quale furono dichiarati decaduti di ogni diritto di preferenza per la concessione i signori Fabrizi e Cerquetti scopritori della miniera solfurea di Schieti nel comune di Urbino, il principe Cesare Castelbarco Albani ha presentato domanda di concessione della suddetta miniera stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 5 luglio 1876.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46, 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La miniera di zolfo di cui sopra comprende una superficie di ettari 394 ed are 82, determinata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, avente i vertici nei seguenti punti:

A) Presso la strada provinciale di Urbino;
B) Presso Ca Girone;
C) Sulla via campestre di Ca Rosello;
D) Sulla strada detta dei Tarquini;
E) Alla casa denominata La Tomba;
F) Sulla strada di Calsere.

E ciò in conformità del processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Ancona in data 30 ottobre 1879, visibile con gli altri atti presso questo Prefettura.

Pesaro, 16 luglio 1884.

362 *Il Prefetto*: GILARDONI.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta, si notifica al pubblico che alle alle ore 12 meridiane del giorno 11 agosto p. v. si procederà, avanti l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, nell'ufficio della provincia, posto in via Garibaldi, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della

Deviazione del tratto di strada provinciale del litorale adriatico da Pesaro al fosso Sejore, sotto il Monte Ardizi.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col mezzo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti su carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 65,867 68, compreso il decimo di beneficio all'impresa, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto nella scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 4000 in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per le spese degli incanti e successive, le quali, come alle suddette condizioni speciali di appalto, sono a tutto carico dell'aggiudicatario; deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di loro attuale domicilio, ed

b) Un attestato rilasciato da un ispettore od ingegnere capo di Governo, o da un ingegnere capo di provincia, debitamente legalizzato, avente una data non anteriore di 6 mesi, il quale assicuri in modo esplicito ed indubitabile che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie all'eseguimento di lavori congeneri a quello in appalto.

4. Trattandosi del secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche con una sola offerta.

5. Il termine per l'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 31 detto mese di agosto, a mezzodì preciso.

6. La stipolazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 22 luglio 1884.

D'ordine della Deputazione provinciale
412 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Agricola Industriale Arborense

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Oristano

Capitale versato lire 232,625.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria alle ore 10 e mezzo antimeridiane del giorno 9 p. v. agosto nel locale dell'Istituto in contrada Cattedrale, n. 4, piano 1°.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo nel giorno successivo 10 detto, alla medesima ora, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Approvazione delle transazioni tra la Società mineraria metallurgica italiana nella Tunisia ed il barone Giacomo Castelnuovo in data 30 marzo 1884, e dell'altra cogli eredi del fu Natale Lenghi in data 27 febbraio detto anno, modificata con altra del successivo 21 maggio.

2. Approvazione della trasformazione della Società mineraria metallurgica italiana nella Tunisia in Società anonima per azioni.

3. Approvazione dello statuto sociale di detta Società.

4. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per firmare a nome della Banca l'atto costitutivo in Società anonima dell'attuale Società in nome collettivo della Società mineraria metallurgica italiana nella Tunisia nonchè di tutti gli atti che siano conseguenza diretta od indiretta di questa trasformazione.

Oristano, 18 luglio 1884.

458 IL PRESIDENTE.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Salerno, con provvedimento 25 aprile 1884, ha dichiarato assente Gennaro di Simone, d'Albanella.

3473 GENNARO RISPOLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Sull'istanza di Fulchino, Filomena, Fulchina Marcellina fratello e sorelle Mattioli, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio per decreto della competente Commissione in data 28 giugno 1879, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del loro padre Mattioli Giuseppe, rappresentati dal sottoscritto avvocato,

Il Tribunale civile e correzionale di Parma, per sua sentenza del 28 maggio 1884, accogliendo l'istanza delli detti fratello e sorelle Mattioli ha dichiarato a tutti gli effetti di diritto la assenza di Mattioli Giuseppe di Domenico e marito della Zilioli Colomba, nato a Vigheffio, già domiciliato in Parma.

Parma, 20 luglio 1884.

438 AVV. ANTONIO CORTESI.

AVVISO.

Cesare Mancini del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, piazza Mastai, numero 11, per ogni effetto di legge, rende di pubblica ragione che nella sua qualifica di erede del defunto suo genitore Giuseppe Mancini va ad eseguire gli atti di pratica avanti la Regia Pretura di Albano Laziale affinchè gli venga assegnata e rilasciata quella porzione di somma che gli può spettare dal residuo prezzo ricavato dalla vendita alla pubblica asta giudiziale della casa posta in Albano di proprietà del sunnominato suo genitore, eseguita avanti la Pretura suddetta nel giorno 14 dicembre 1883 ad istanza della Banca Generale in Roma, e depositato attualmente presso la cancelleria della suindicata Pretura nelle forme di legge.

Si invita pertanto chiunque possa avere ragioni ed interessi da esperimentare sulla eredità medesima a presentare i titoli alla cancelleria dalla Pretura di Albano Laziale nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente.

Roma, li 26 luglio 1884.

454 CESARE MANCINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 3 settembre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Izzi Salvatore, avrà luogo lo incanto dei seguenti fondi da subastarsi a danno di Brugnoli Domenico:

Lotto 1. — Terreno posto in Bracciano, vocabolo Borgantino Sotto la Rocca, distinto in mappa col n. 415, sez. 1ª, confinanti Onori, Macchi, Antonaglia, Tommasini ed Odescalchi.

Lotto 2. — Tre terreni olivati, in parte vignati olivati, in parte sodivi, posti in Bracciano, vocaboli Fontanone o Giardino, segnati in mappa alla sez. 1ª coi numeri 796, 1396, 768, 766, 1397, 1398, confinanti Grillo, Lanzi, Graziosi e stradello vicinale.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto superiore 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè il primo lotto su lire 60, il secondo su lire 440.

La delibera si dirà al maggiore offerente, alle condizioni indicate nel relativo bando di vendita, ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

436 AVV. STEFANO MARÈ proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.